

Nel 250° anniversario della sua nascita,  
l'omaggio di due musiciste al grande  
compositore austriaco

# MOZART per sempre

Musica

**S**a di grande professionalità, di passione, di voglia di suonare insieme il progetto realizzato da Andreina Di Girolamo e Silvia Rambaldi. Le due clavicembaliste hanno presentato il loro cd - «Sonate per clavicembalo a quattro mani» di Wolfgang Amadeus Mozart - nell'Aula Magna dell'Università del Molise, in occasione di uno degli appuntamenti della stagione dei concerti degli Amici della Musica di Isernia. L'interpretazione delle musiche del compositore austriaco - di cui ricorre il 250° anniversario della nascita - proposta da Andreina Di Girolamo e Silvia Rambaldi è di notevole valore artistico per l'attenzione filologica e per la sensibilità negli incastrati delle quattro mani, per la complementarietà del lavoro tecnico esecutivo, frutto di una evidente ed esplicita gioia di suonare insieme. Le due musiciste, titolari entrambe di una cattedra di clavicembalo (a Benevento Andreina Di Girolamo, a Bologna Silvia Rambaldi), hanno sempre lavorato con obiettivi artisticamente e scientificamente importanti. Le loro esecuzioni sono state sempre il risultato di un accorto lavoro di avvicinamento allo spartito ma la loro attività è encomiabile anche per un altro motivo: per la scelta di quel percorso di ricerca difficile e gratificante del suonare composizioni appartenenti ad un repertorio non ancora del tutto conosciuto, che è quello per clavicembalo a quattro mani o per due clavicembali.

L'idea di incidere le sonate per clavicembalo a quattro mani di Mozart, e di partecipare così alle celebrazioni di tutto il mondo quest'anno dedica al maestro salisburghese, è la logica conseguenza dello stare insieme artistico, dello stesso modo di concepire l'impegno professionale - con serietà e passione -, dell'univocità del sentire interpretativo. L'operazione discografica portata a termine da

Andreina Di Girolamo e Silvia Rambaldi riveste una importanza ancora maggiore se consideriamo che le sonate di Mozart per clavicembalo a quattro mani non sono mai state incise precedentemente. Il disco è dedicato a Laura Alvini, scomparsa recentemente, punto di riferimento internazionale della musica antica, "signora del fortepiano" e indiscussa virtuosa del clavicembalo. La musica contenuta nel cd è musica di puro diletto. Tuttavia è musica altissima, soprattutto l'Andante della sonata in Re Maggiore k 381 e l'Adagio della sonata in Sib Maggiore k 358. La prima sonata del disco, quella in Do Maggiore, è di un Mozart ancora bambino ma già musicista prodigioso, in giro per l'Europa da qualche anno per iniziativa dell'intraprendente padre, Leopold. Wolfgang Amadeus suonava già il clavicordo a quattro anni. Successivamente aveva imparato a suonare l'organo e il violino. Era un bambino particolarmente ammirato come clavicembalista nell'esecuzione di sonate in stile galante: leggerezza e decorativismo, dunque, armonia semplice, prevalenza alla melodia e alle ornamentazioni. Le altre due composizioni sono di un Mozart già maturo - se così si può dire di un musicista di 16-18 anni -, e sono molto diverse. Si sente, per esempio, che Mozart ha viaggiato e che ha avuto la possibilità di confrontarsi con altri musicisti e situazioni culturali. Ci sono alcuni richiami alla musica popolare italiana nella 381, alla classica sinfonia in stile italiana nell'inizio della k358. Nella versione da concerto, che prende il nome di "La musica e le ombre", le musiche del disco si sono arricchite dei testi e della presenza scenica di Serenella Isidori, titolare della cattedra di Arte Scenica al Conservatorio di Campobasso, che impersona gli incubi di Mozart e canta l'aria di Cherubino, "Voi che sapete". ■

di Giovanni Petta